il mattino di Padova

Quotidiano

Data 04-05-2018
Pagina 1+24
Foglio 1 / 2

MANIFESTAZIONE CON MAMME E BIMBI IN PIAZZA ANTENORE

Cacciate dalla cattedra, maestre in piazza e in sciopero della fame

Maestre in piazza e in sciopero della fame. Sono quelle escluse dalle graduatorie perché non laureate dalla legge sulla Buona scuola. Ieri hanno manifestato in piazza Antenore, sostenute dalle mamme dei loro alunni accompagnate dai figli. A portare solidarietà e chiedere una soluzione politica anche l'assessore regionale Elena Donazzan PADUANO A PAGINA 24

il mattino di Padova

Prete espelle i bimbi da scuola

Paziente picchia l'infermiera

Le maestre "declassate" in sciopero della fame

Tunisino accoltellato condanne per 8 anni

Laboratorio mobile per la Scientifica

Codice abbonamento: 134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 04-05-2018
Pagina 1+24
Foglio 2 / 2

Le maestre "declassate" in sciopero della fame

Il Consiglio di Stato ha escluso dall'immissione in ruolo docenti prive di laurea
Corteo di protesta e solidarietà da parte di mamme e dell'assessore Donazzan

di Felice Paduano

Maestre in sciopero delle fame per difendere la loro cattedra minacciata dalla sentenza pronunciata dal Consiglio di Stato alla vigilia di Natale che - in assenza del titolo di laurea - condanna molte di loro al precariato. Da quattro giorni alcune insegnanti bevono soltanto acqua e rifiutano ogni sorta di cibo: lo si è appreso ieri mattina durante la manifestazione regionale organizzata dal Coordinamento docenti magistrali davanti alla prefettura di Padova, in piazza Antenore. Tra quante hanno deciso di aderire alle giornate di sciopero nazionale del 2 e 3 maggio indette dai sindacati Anief e Saese, e anche allo sciopero della fame, ci sono Rosa Di Leo e Marianna Di Rocco che davanti alla tomba di Antenore hanno ritmato lo slogan: "La maestra non si tocca". Al loro fianco, colleghe provenienti da ogni parte del Veneto e in particolare dal Padovano e dal Veneziano, spalleggiate anche da parecchie mamme, alcune con i bambini al seguito, incluso un "manifestante baby" in carrozzina.

Un gruppo di maestre con mamme e bambini davanti alla prefettura

Tra le mamme solidali con le maestre dei loro figlioli, anche Elisa Barchetta e e Marketa Zanonova: «Troviamo assurda e ingiusta questa sentenza che allontanerebbe dalla scuola la maestra dei nostri figli. Perché dovrebbe perdere il ruolo e ridiventare supplente una docente che ha sempre svolto al meglio il suo compito costruendo un rapporto educativo importante con i bambini?». Tra le docenti ricevute dal prefetto Renato Franceschelli, anche Chiara Piazzamano, una delle promotrici della protesta, che a ridosso di Natale, è stata anche tra le organizzatrici della fiaccolata da Prato della Valle a Palazzo Moroni: «La questione è politica», dice lei «occorre un procedimento d'urgenza che può essere approvato anche dal Governo uscente. Tante colleghe sono di ruolo da oltre dieci anni e adesso alcune rischiano di essere escluse per sempre dalle Gae (Graduatorie ad esaurimento *ndr*), una prospettiva incivile e inaccettabile. Ma la nostra lotta non finisce qui: ci faremo sentire anche in occasione degli scrutini di fine anno».

In Italia le maestre coinvolte nel declassamento del posto fisso sono 55 mila, settemila nel Veneto e circa 900 a Padova. Anche Elena Donazzan, ieri, ha incontrato la delegazione di maestre: «Serve una soluzione governativa», sostiene l'assessore regionale all'istruzione, «solo una scelta politica può evitare la via del licenziamento, imposta dalla cosiddetta "Buona Scuola". Queste insegnanti sono state valutate per decenni, senza di loro il prossimo anno scolastico nel Veneto non potrà decollare».

Codice abbonamento: 134424

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.